

Santi primi martiri della Chiesa Romana (mem. fac.)

**GIOVEDÌ 30 GIUGNO**

XIII settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

### Inno (CFC)

*O Dio, vincitore  
delle nostre tenebre,  
benedetto sia il tuo nome!*

*Dio, chinato  
sulle nostre debolezze,  
benedetto sia il tuo nome!*

*Il tuo amore  
è la nostra speranza,  
la tua bontà  
ci ridona l'innocenza,  
da te solo viene la luce:  
benedetto sia il tuo nome!*

*O Dio, santissimo  
che ci liberi,  
benedetto sia il tuo nome!  
Dio fedele  
alle tue promesse,*

*benedetto sia il tuo nome!  
La tua Chiesa adora  
in silenzio  
e proclama la liberazione,  
facendo salire  
dai nostri cuori una preghiera:  
benedetto sia il tuo nome!*

### Salmo CF. SAL 22 (23)

Il Signore è il mio pastore:  
non manco di nulla.

Su pascoli erbosi  
mi fa riposare,  
ad acque tranquille  
mi conduce.

Rinfranca l'anima mia,  
mi guida

per il giusto cammino  
a motivo del tuo nome.

Anche se vado  
per una valle oscura,

non temo alcun male,  
perché tu sei con me.  
Il tuo bastone  
e il tuo vincastro  
mi danno sicurezza.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Coraggio, figlio, ti sono perdonati i peccati [...]. Alzati [...], prendi il tuo letto e va' a casa tua» (Mt 9,2.6).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: O Signore, liberaci e salvaci!**

- Ogni volta che non riusciamo a riprendere il cammino, la tua parola, Signore Gesù, ci ridà forza e ci indica il cammino della vita.
- Ogni volta che sentiamo la sofferenza del male che è in noi, la tua parola, Signore Gesù, consola le nostre ferite.
- Ogni volta che sentiamo il peso del peccato, la tua parola, Signore Gesù, conferma in noi la certezza che tu ci ami e ci perdoni.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 46,2

Popoli tutti, battete le mani!  
Acclamate Dio con grida di gioia.

## **COLLETTA**

O Dio, che ci hai reso figli della luce con il tuo Spirito di adozione, fa' che non ricadiamo nelle tenebre dell'errore, ma restiamo sempre luminosi nello splendore della verità. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** AM 7,10-17

Dal libro del profeta Amos

In quei giorni, <sup>10</sup>Amasia, sacerdote di Betel, mandò a dire a Geroboamo re d'Israele: «Amos congiura contro di te, in mezzo alla casa d'Israele; il paese non può sopportare le sue parole, <sup>11</sup>poiché così dice Amos: “Di spada morirà Geroboamo e Israele sarà condotto in esilio lontano dalla sua terra”». <sup>12</sup>Amasia disse ad Amos: «Vattene, veggente, ritirati nella terra di Giuda; là mangerai il tuo pane e là potrai profetizzare, <sup>13</sup>ma a Betel non profetizzare più, perché questo è il santuario del

re ed è il tempio del regno». <sup>14</sup>Amos rispose ad Amasia e disse: «Non ero profeta né figlio di profeta; ero un mandriano e coltivavo piante di sicomoro. <sup>15</sup>Il Signore mi prese, mi chiamò mentre seguivo il gregge. Il Signore mi disse: Va', profetizza al mio popolo Israele. <sup>16</sup>Ora ascolta la parola del Signore: Tu dici: "Non profetizzare contro Israele, non parlare contro la casa d'Isacco". <sup>17</sup>Ebbene, dice il Signore: "Tua moglie diventerà una prostituta nella città, i tuoi figli e le tue figlie cadranno di spada, la tua terra sarà divisa con la corda in più proprietà; tu morirai in terra impura e Israele sarà deportato in esilio lontano dalla sua terra"». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 18 (19)

Rit. **I giudizi del Signore sono fedeli e giusti.**

<sup>8</sup>La legge del Signore è perfetta,  
rinfranca l'anima;  
la testimonianza del Signore è stabile,  
rende saggio il semplice. **Rit.**

<sup>9</sup>I precetti del Signore sono retti,  
fanno gioire il cuore;  
il comando del Signore è limpido,  
illumina gli occhi. **Rit.**

<sup>10</sup>Il timore del Signore è puro,  
rimane per sempre;  
i giudizi del Signore sono fedeli,  
sono tutti giusti. **Rit.**

<sup>11</sup>Sono più preziosi dell'oro,  
di molto oro fino,  
più dolci del miele  
e di un favo stillante. **Rit.**

**Rit. I giudizi del Signore sono fedeli e giusti.**

## **CANTO AL VANGELO**

CF. 2COR 5,19

**Alleluia, alleluia.**

Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo,  
affidando a noi la parola della riconciliazione.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

MT 9,1-8

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>1</sup>salito su una barca, Gesù passò all'altra riva e giunse nella sua città. <sup>2</sup>Ed ecco, gli portavano un paralitico disteso su un letto. Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: «Coraggio, figlio, ti sono perdonati i peccati».

<sup>3</sup>Allora alcuni scribi dissero fra sé: «Costui bestemmia».

<sup>4</sup>Ma Gesù, conoscendo i loro pensieri, disse: «Perché pen-

sate cose malvagie nel vostro cuore? <sup>5</sup>Che cosa infatti è più facile: dire “Ti sono perdonati i peccati”, oppure dire “Àlzati e cammina”? <sup>6</sup>Ma, perché sappiate che il Figlio dell’uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati: Àlzati – disse allora al paralitico –, prendi il tuo letto e va’ a casa tua». <sup>7</sup>Ed egli si alzò e andò a casa sua.

<sup>8</sup>Le folle, vedendo questo, furono prese da timore e resero gloria a Dio che aveva dato un tale potere agli uomini. – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

O Dio, che per mezzo dei segni sacramentali compi l’opera della redenzione, fa’ che il nostro servizio sacerdotale sia degno del sacrificio che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 102,1

Benedici il Signore, anima mia,  
quanto è in me benedica il suo santo nome.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Il santo sacrificio che abbiamo offerto e ricevuto, o Signore, sia per noi principio di vita nuova, perché, uniti a te nell’amore, portiamo frutti che rimangano per sempre. Per Cristo nostro Signore.

### **Camminare liberi**

Solo Dio, con la potenza della sua misericordia che si manifesta mediante il perdono, può ricreare la vita dell'uomo; le ferite del peccato vengono rimarginate e la bellezza di colui che è stato creato per essere immagine di Dio, viene ridonata. L'uomo è chiamato a guardare in avanti, verso una novità di vita che è solo dono di Dio. Questa nuova creazione si realizza in modo definitivo nella parola potente di Gesù, parola che può salvare l'uomo dalla paralisi del peccato, parola pronunciata mediante quell'autorità che il Figlio ha ricevuto dal Padre: «Perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati» (Mt 9,6). Può essere questo il tema centrale della liturgia della Parola di oggi: una vita rinnovata dal perdono. E il racconto della guarigione del paralitico, riportato dall'evangelista Matteo, è un'icona stupenda di ciò che Dio può fare per l'uomo. L'evangelista ha appena raccontato la liberazione di due indemoniati dal potere del male. Ora, con questo nuovo miracolo, ci fa comprendere che la vera liberazione passa attraverso l'esperienza del perdono, di un amore senza limiti che accoglie e ridona la forza di riprendere il cammino della vita.

«Ed ecco, gli portavano un paralitico disteso su un letto» (9,2). Davanti a Gesù viene portato un uomo immobilizzato su un

letto. È un uomo che soffre, ferito nella sua dignità, incapace di camminare verso la vita, sfigurato dal male. È questa la realtà che possiamo cogliere nella figura del paralitico. Quest'uomo viene portato da alcuni suoi amici davanti a Gesù. Quest'uomo paralizzato, incapace di muoversi, di reagire, di camminare verso la vita, non solo ha bisogno di essere salvato, ma di lasciare che altri lo conducano alla salvezza. È la fede di una comunità che sa di farsi carico delle sofferenze del fratello, con gesti concreti, per condurre l'uomo immobilizzato di fronte a Gesù. E Gesù ammira proprio questa fede a cui il paralitico si è affidato: «Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: “Coraggio, figlio, ti sono perdonati i peccati”» (9,2).

In che cosa consiste la salvezza, la novità di vita che viene donata all'uomo? Al paralitico Gesù dice dapprima: «Coraggio, figlio, ti sono perdonati i peccati». E poi, di fronte agli scribi scandalizzati, dirà: «Alzati [...], prendi il tuo letto e va' a casa tua» (9,6). Lo sguardo di Gesù, pieno di compassione, sa penetrare nel profondo dell'esistenza di quell'uomo immobilizzato. Va oltre il male fisico che impedisce a quell'uomo di muoversi e rivela come il peccato sia il vero fallimento dell'uomo, di ogni uomo, anche di colui che crede di esser sano (come quegli scribi). Dalla parola potente di Gesù (di fatto non viene compiuto nessun gesto) l'uomo viene toccato nel suo essere profondo e invisibile, lì dove si manifesta la reale rottura con Dio, lì dove l'uomo si nasconde a colui del quale è immagine, lì dove sperimenta paura,



disorientamento e alienazione. Vicino a Gesù, attraverso la sua parola che è perdono, l'uomo riscopre il suo volto interiore come comunione con Dio; e questo si riflette su tutta l'esistenza, ridando all'uomo la possibilità di agire e di camminare. Veramente la vita dell'uomo è ri-creata.

Al paralitico Gesù dice: «Àlzati, prendi il tuo letto e va' a casa tua». Colui che è stato guarito e perdonato dalla misericordia di Dio può riprendere un cammino autentico, prima impossibile, «verso casa»: è un ritorno alla vita, ma rinnovato, nel quale anche i segni della sofferenza sono accolti e portati su di sé in modo diverso. Infatti sulle spalle l'uomo guarito porta proprio quel letto che lo teneva paralizzato; ma da questo momento quel luogo di sofferenza sarà memoria della salvezza e della misericordia di Dio. Il perdono ci dà occhi nuovi con i quali possiamo guardare con coraggio le nostre sofferenze e il nostro peccato. Le cicatrici possono rimanere, e a volte possono fare ancora male; ma da segno della nostra debolezza e del nostro peccato, si trasformano in memoria della compassione di Dio. Solo Dio può trasfigurare così la nostra vita: le tenebre possono diventare luce.

*Rialzami, o Signore, dalla paralisi del mio peccato; rialzami perché possa camminare dietro di te. Donami la forza di portare le mie ferite, di guardarle come luoghi di grazia e di perdono. Solo allora saprò che tu le hai accolte in te, le hai portate su di te, le hai guarite con la tua compassione. Rialzami, o Signore!*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Raimondo Lullo, erudito (1315, santorale francescano).

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Primi martiri di Roma (64).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Sinassi dei santi e gloriosi 12 apostoli degni di ogni lode.

### **Copti ed etiopici**

Abba Anub di Alessandria, martire (III sec.).

### **Luterani**

Ottone di Bamberga, vescovo ed evangelizzatore in Pomerania (1139).